

IL DPCM DEL 3 NOVEMBRE ENTRA IN VIGORE

Da oggi i lockdown (soft rispetto a marzo)

Su scuola, spostamenti e negozi regole meno severe Torna l'autocertificazione

Andrea Carli

ROMA

Scatta oggi il lockdown per Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, che diventano zone rosse. Entra infatti in vigore il Dpcm del 3 novembre, che suddivide l'Italia in tre fasce di rischio (le altre due sono la gialla e l'arancione), ciascuna delle quali caratterizzata da misure restrittive crescenti.

Una stretta che, se confrontata con le soluzioni messe in campo dal governo nei primi mesi dell'anno per fronteggiare la prima ondata di contagi Covid-19, in qualche caso appare meno forte. Scuola, spostamenti, attività commerciali lasciate aperte, ma anche attività motoria all'aperto e

modalità di lavoro: sono alcuni dei passaggi nei quali emerge l'approccio più "soft" dell'ultimo provvedimento.

Sul fronte della scuola, ad esempio, se da marzo in poi la strategia è stata quella di puntare sullo stop dei servizi educativi in presenza per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, le nuove misure si spingono a collocare in didattica a distanza solo gli studenti delle scuole superiori (zone gialle e arancioni), così che rimane la didattica in presenza per scuole dell'infanzia, le elementari e le medie. Soluzioni più stringenti, ma non paragonabili con quanto accaduto nella prima parte dell'anno, per la zona rossa: Dad per tutti gli studenti delle scuole superiori e per le seconde e terze medie. Continuano pertanto a seguire le lezioni in aula gli studenti delle scuole dell'infanzia, delle elementari e della prima media.

Anche sugli spostamenti le nuove regole sono meno stringenti rispetto a quelle applicate nei mesi scorsi. Nel-

le zone gialle, tranne che nella fascia del coprifuoco dalle 22 alle 5 del giorno successivo, saranno consentiti. In occasione della stretta che ha preso forma nei primi mesi dell'anno, erano permessi solo quelli da casa motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità (per esempio, dover fare la spesa o comprare beni necessari) o per motivi di salute (era comunque necessaria l'autocertificazione). Da oggi questi paletti per le zone gialle non ci saranno. Ci saranno invece per quelle rosse: sarà necessaria l'autocertificazione.

Con la prima stretta sono stati chiusi tutti gli esercizi commerciali ad eccezione degli alimentari e di quelli di prima necessità, mentre ora rimangono aperte anche nelle zone rosse parrucchieri e barbieri, e il commercio ambulante di alimenti, biancheria, vestiti per bambini, fiori e profumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCKDOWN SOFT**IL DPCM DEL 3 NOVEMBRE**

Fino alla prima media scuola ovunque
in presenza, capienza dei bus al 50%

1. SMART WORKING

Si prevede un ampio ricorso al lavoro agile per tutte le attività professionali e per il pubblico impiego un analogo ampliamento a eccezione delle attività considerate indifferibili e che richiedono una presenza in ufficio



Rimarranno aperti anche nelle zone rosse parrucchiere, negozi di vestiti per bambini, fiori e profumi

2. SCUOLA

Didattica a distanza per tutti gli studenti delle superiori (in presenza resta se necessaria per l'uso dei laboratori), sia nelle zone gialle sia in quelle arancioni. È prevista la Dad per tutti gli studenti delle scuole superiori e per le seconde e terze medie nelle zone rosse

3. SPOSTAMENTI TRA REGIONI

Nelle zone gialle è possibile spostarsi, anche fuori Regione, purché ci si sposti in aree appartenenti alla stessa fascia di rischio. Nelle zone arancioni è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dalla Regione (salvo che per motivi di lavoro, situazioni di necessità, salute e per assicurare la didattica in presenza). Vietato anche

spostarsi in un comune diverso da quello di residenza (eccetto che per lavoro, necessità, salute o per usufruire di servizi non disponibili). Anche nelle zone rosse è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dalla Regione. In più lo stop riguarda quelli all'interno della stessa regione, salvo che per motivi di lavoro, necessità, salute e per assicurare la didattica in presenza. Gli spostamenti tra regioni rosse e arancioni, o tra una regione rossa e una arancione sono vietati

4. AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione va esibita da qualsiasi cittadino in qualsiasi parte d'Italia nelle ore del coprifuoco. Nelle zone rosse serve per andare in ufficio, a fare la spesa, dal medico o nei negozi aperti oppure per andare ad assistere una persona in difficoltà

5. TRASPORTI

Mezzi pubblici e treni regionali possono viaggiare con un'occupazione al 50%

LOCKDOWN DI MARZO**IL DPCM DEL 9 MARZO****Scuole chiuse ovunque, vietata la mobilità tra regioni, autocertificazione per spostarsi****1. SMART WORKING**

L'emergenza sanitaria già in corrispondenza della prima ondata di contagi ha rappresentato un potente propulsore per la sperimentazione di massa del lavoro da remoto. Tutte le attività d'ufficio che potevano svolgersi a distanza, comprese quelle commerciali, nel periodo del lockdown sono state gestite in questa modalità

2. SCUOLA

Il Dpcm del 9 marzo ha previsto la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado. I dirigenti scolastici dovevano attivare, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza, con riguardo anche alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità

3. SPOSTAMENTI TRA LE REGIONI

Già ai primi di marzo il governo decide che i cittadini su tutto il territorio nazionale si possono

muovere solo per «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o spostamenti per motivi di salute». La stretta riguarda anche gli spostamenti verso le seconde case di vacanza

4. AUTOCERTIFICAZIONE

Chi si sposta sul territorio può autocertificare le ragioni per cui lo fa ma per chi trasgredisce o dichiara il falso scattano sanzioni che vanno fino all'arresto. L'autodichiarazione è anche in possesso degli operatori di polizia e può essere compilata al momento del controllo

5. TRASPORTI

Per quanto riguarda il limite di affollamento sui mezzi pubblici, nella prima fase di gestione dell'emergenza sanitaria è stato fissato su una capienza massima dell'80% che poteva arrivare al 100% per distanze al di sotto dei 15 minuti. Obbligatorio l'utilizzo delle mascherine sui mezzi pubblici

A marzo negozi chiusi ad eccezione di alimentari e farmacie, scuole di ogni grado in dad